

Convenzione tra  
ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
e  
Comune di Modena  
**per il supporto allo sviluppo del processo partecipativo nell'ambito del Piano Strutturale Comunale**

TRA

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 50, di seguito indicata anche come "Assemblea legislativa", rappresentata dal Direttore Generale, nonché Tecnico di Garanzia in materia di Partecipazione, dott. Luigi Benedetti

E

Comune di Modena con sede in Modena, Piazza Grande, rappresentata dal Capo Settore Politiche Finanziarie e Patrimoniali, Dott Carlo Casari

PREMESSO CHE

La Regione Emilia-Romagna svolge il proprio ruolo istituzionale secondo i principi stabiliti dalla Carta Costituzionale, conforma la propria azione ai principi e agli obblighi derivanti dall'ordinamento internazionale e comunitario e si impegna a promuovere la democrazia partecipata, come affermato nel Preambolo dello Statuto;

Riconosce e garantisce i diritti di partecipazione a tutti coloro che risiedono nel territorio regionale e favorisce, nel rispetto della loro autonomia, forme democratiche di associazionismo e di autogestione ed assicura alle organizzazioni che esprimono interessi diffusi o collettivi il diritto di fare conoscere e di scambiare pubblicamente le loro opinioni e valutazioni sulle materie di competenza regionale, mediante appropriati meccanismi di consultazione.

CONSIDERATO CHE

L'ulteriore crescita della democrazia rappresentativa può essere conseguita attraverso lo sviluppo e il sostegno dei diritti di partecipazione dei cittadini ai processi decisionali regionali e locali;

La Regione Emilia-Romagna ha approvato la LR n. 3/2010 "Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali" che, come previsto all'art. 2, comma 1, ha tra i suoi obiettivi:

- creare maggiore coesione sociale, governando la conflittualità, facilitando l'individuazione di obiettivi e mezzi condivisi tra gli attori territoriali: amministrazioni pubbliche, istituti pubblici, associazioni di rappresentanza economica e culturale, imprese, famiglie e cittadini;
- operare per elevare la qualità delle risorse immateriali quali la fiducia collettiva, il sapere contestuale e le competenze di coordinamento attivabili soltanto con il confronto critico costruttivo, costante e inclusivo di tutti gli attori territoriali destinatari delle decisioni pubbliche;
- ridurre i tempi e i costi amministrativi dei procedimenti decisionali, attivando modalità operative condivise per ridurre possibili ostacoli e ritardi;

- valorizzare le competenze diffuse nella società, promuovere la parità di genere, l'inclusione dei soggetti deboli e gli interessi sottorappresentati e in generale un maggior impegno diffuso verso le scelte riguardanti la propria comunità locale e regionale;
- attuare il principio costituzionale (articolo 118) della sussidiarietà che afferma l'importanza dell'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, nell'ambito e nelle forme stabilite dalla legge;
- favorire e regolare la partecipazione delle persone, singole o associate, affinché da soggetti amministrati diventino soggetti attivi, alleati delle istituzioni nel prendersi cura dei beni comuni quali il territorio, l'ambiente, la sicurezza, la legalità, la salute, l'istruzione, i servizi pubblici, la regolazione del mercato, le infrastrutture;
- favorire la qualificazione della pubblica amministrazione e dei suoi operatori, anche mediante apposite iniziative di formazione, al fine di rinnovare la cultura, le modalità di relazione e la capacità di percezione delle istituzioni pubbliche nel rapporto con i cittadini, singoli e associati;
- garantire la pluralità e la qualità dei modelli partecipativi e la flessibilità nella loro adozione in ambito regionale e locale;
- sviluppare il ruolo della Regione come sede di condivisione delle esperienze, ausilio alla scelta e all'impianto delle forme partecipative, basato sulla raccomandazione tecnica di modelli non vincolanti, ma suggeriti dall'esperienza;
- favorire, oltre la mera comunicazione istituzionale, l'evoluzione della comunicazione pubblica, anche per una piena affermazione del diritto alla trasparenza e alla cittadinanza attiva;

La LR 3-2010 ha istituito, ai sensi dell'art. 8, la figura del Tecnico di garanzia in materia di partecipazione, che svolge in particolare i seguenti compiti:

- fornisce i materiali e la documentazione utile per progettare e predisporre i processi di partecipazione su questioni di rilevanza regionale;
- offre un supporto di consulenza metodologica all'elaborazione e alla conduzione dei processi partecipativi;
- offre un supporto nella comunicazione, anche mediante supporti informatici;
- elabora orientamenti e linee guida per la progettazione e conduzione dei processi partecipativi;
- propone obiettivi di qualificazione professionale in materia partecipativa dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni per migliorare la loro attività nel rapporto con i cittadini;

#### DATO ATTO CHE

Il Comune di Modena intende promuovere il Progetto denominato "Processo partecipativo nell'ambito del Piano Strutturale Comunale" le cui caratteristiche sono puntualmente descritte nell'allegato alla lettera di richiesta di un supporto inviata al Tecnico di garanzia. L'obiettivo del progetto è un coinvolgimento diffuso, che valorizzi anche il contributo di soggetti tradizionalmente meno attivi nella vita pubblica (giovani, migranti), e che consenta di promuovere forme di cittadinanza attiva e di accrescere la condivisione delle scelte strategiche per il futuro della città;

Le modalità di svolgimento del progetto saranno quelle previste dalla legge della Regione Emilia-Romagna 9 febbraio 2012 n. 3 "Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali", in particolare all'articolo 10 (*Definizione dei processi partecipativi*), 11 (*Oggetto e tempi dei processi partecipativi*), 12 (*Criteri di conformità e valutazione dei progetti*), 13 (*Criteri di qualità tecnica dei progetti*), e 16 (*Impegni dell'ente responsabile dell'atto amministrativo ed esiti del processo*);

Il Comune di Modena ha richiesto al Tecnico di garanzia un supporto allo sviluppo del progetto con nota acquisita agli atti con prot. 47092 cl.1.13.6/13 del 27 novembre 2012 ;

Rientra tra le competenze proprie del Tecnico di garanzia offrire supporto di consulenza metodologica all'elaborazione e alla conduzione dei processi partecipativi;

Il progetto promosso presenta particolare interesse sperimentale e metodologico per le caratteristiche tecniche, quale l'utilizzo dello strumento della Giuria dei Cittadini e l'ambito di operatività, che riguarda in modo specifico le tematiche connesse alla programmazione territoriale di livello comunale;

La partecipazione e l'osservazione del processo da parte del Tecnico possono servire a realizzare o a formalizzare buone pratiche da trasferire in futuri contesti.

TUTTO CIO' PREMESSO

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

- 1) Le premesse di cui sopra formano parte integrante e sostanziale della presente Convenzione;
- 2) Con la sottoscrizione della Convenzione le Parti intendono avviare una collaborazione volta ad attuare un progetto di consulenza tecnica e di accompagnamento relativo al progetto "Processo partecipativo nell'ambito del Piano Strutturale Comunale"

In particolare:

1. L'Assemblea legislativa mette a disposizione la consulenza del Tecnico di Garanzia in materia di partecipazione e del suo ufficio, che si espliciterà in:
  - a) supporto metodologico alla predisposizione di processi partecipativi;
  - b) osservazione partecipante alle diverse fasi del progetto;
  - c) attivazione di processi di valutazione dell'efficacia del progetto.
2. L'Assemblea legislativa metterà inoltre a disposizione del progetto sperimentale un budget massimo di € 15.000,00 finalizzato a sostenere la spesa per attività finalizzate alla realizzazione del progetto.—Le spese realizzate dovranno essere preventivamente concordate e successivamente rendicontate;
3. Il Comune di Modena provvederà alla realizzazione del progetto nelle forme e nei tempi indicate nel progetto allegato alla Convenzione, nonché a garantire pieno e costante coinvolgimento del Tecnico di garanzia o dei componenti del suo ufficio in tutte le fasi di realizzazione.
4. La presente convenzione avrà la durata di **12 mesi** a decorrere dalla data di sottoscrizione della stessa;
5. I comunicati stampa e le comunicazioni esterne relative alla presente Convenzione dovranno essere preliminarmente concordate tra le parti, qualora impegnino le attività e le funzioni da svolgersi a cura del Tecnico di garanzia;
6. Il soggetto proponente impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che vengano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale n.3/2010 della Regione Emilia-Romagna" e il logo dell' Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna;

7. Il soggetto proponente si impegna a mettere a disposizione dell' Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 3/2010).

Bologna, \_\_\_\_\_

per l'Assemblea legislativa  
della Regione Emilia-Romagna

Il Direttore Generale

Dott. Luigi Benedetti

per il Comune di Modena

il Dirigente del Settore Politiche finanziarie  
e patrimoniali

Dott. Carlo Casari

Originale firmato digitalmente